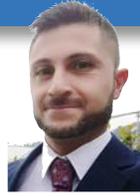




nsic



#11 2019



a cura di
Antonio Mazzuca
Coordinamento editoriale
Portale InSic.it

Gestire i cantieri con le *App Social*? È possibile.



Intervista a
Daniele Verdesca
Direttore della Cassa Edile
della provincia di Lecce

È possibile gestire un cantiere attraverso l'uso professionistico delle App Social presenti sui telefonini di qualunque architetto, ingegnere, geometra o perito?
 Ne è convinto Daniele Verdesca, Direttore della Cassa Edile della provincia di Lecce che ha pubblicato per EPC Editore un Libro dal titolo intrigante e non convenzionale "Gestire la Direzione lavori nei cantieri con WhatsApp & Facebook".¹

Lo abbiamo raggiunto per fargli qualche domanda su questa nuova modalità di lavoro, sulla sua efficacia e diffusione, chiedendogli anche se e quando la rivoluzione digitale potrà influenzare il mondo in cui lavoriamo anche nei cantieri, anche mantenendo però gli stessi livelli di sicurezza.



Partiamo dal mondo dei Social: in un Post sulla sua pagina FB ha dichiarato che l'idea di "piegare" le App Social ad uso e consumo delle attività lavorative delle professioni cantieristiche, le è venuta grazie al libro THE GAME di Alessandro Baricco. Che lezione ne ha tratto?

L'intuizione è scaturita riflettendo su quella fase che **Baricco** definisce della "Post-esperienza", ossia del momento in cui si raggiunge la consapevolezza per cui, grazie alla tecnologia digitale portatile (smartphone), è possibile immaginare di "andare oltre" la pratica quotidiana sino ad oggi vissuta e "progettare" uno stile di vita o professionale di "nuova concezione".

In pratica, un cambiamento al pari di quanto avvenuto storicamente per l'architettura o l'urbanistica: a fronte di nuove tecnologie costruttive, sono stati completamente abbandonati i criteri sino ad allora dominanti del luogo dell'abitare (sia dell'edificio che della città) per "piegarli" alle nuove esigenze.

Sono stati cioè inventati stili e stilemi sino ad allora impensabili (si pensi, ad esempio, all'introduzione del cemento armato nei primi anni del secolo scorso e all'intuizione di Le Corbusier di "sollevare" l'edificio dal piano terra), semplicemente perché la tecnologia lo permetteva. Analogamente, una volta comprese le potenzialità dello smartphone e delle App installate, è possibile piegare quest'ultime verso usi e scopi completamente diversi da quelli per cui sono nate, rendendole disponibili per attività sino ad ora non prese in considerazione come, appunto, la Direzione Lavori o la Sicurezza Cantieri.



Cosa si intende per "Post-Esperienza"?

La "**Post-esperienza**" è il superamento di prassi consolidate e l'apertura verso nuove modalità di fruizione della tecnologia, senza preconcetti ma con grande pragmatismo sperimentale, in cui il dubbio e il pensiero critico ne sono punti di forza e non, invece, ultime spiagge difensive dalle paure e dalle fobie luddiste.

Se la "Post-esperienza" rimane saldamente "antropocentrica" (ossia non fine a sé stessa ma finalizzata esclusivamente al benessere psicofisico dell'uomo) anche le App social come Facebook o le Chat come WhatsApp, nate originariamente per condividere foto di compleanni o creare gruppi di appassionati di pesca, possono trovare un nuovo ruolo e una nuova funzione, anche a livello professionale per specia-

listi di varie discipline (la cantieristica edile è solo uno dei tanti settori dove è possibile “piegare” le App social ad usi professionistici).



Quindi, se riportiamo il discorso al mondo edile, si potrebbero gestire i cantieri attraverso i social? perché un professionista dovrebbe scegliere questa strada? E quali i possibili preconcetti ad una proposta che invita il professionista ad utilizzare uno strumento a prima vista “non professionale”?

Come ho già scritto nell'introduzione del libro, perché un professionista possa decidere di adottare un nuovo “metodo di lavoro” (come in effetti lo è sostituire i metodi tradizionali con le App social sul telefonino) deve avere sin da subito chiaro quali potrebbero essere i vantaggi concreti che porterebbe con sé il nuovo approccio. In pratica, in che modo potrebbe essere possibile **risparmiare tempo e denaro** o, anche, come potrebbe essere possibile gestire *più lavori a parità di risorse* impiegate (**aumento della produttività**).

Nondimeno quali maggiori protezioni potrebbe offrire la possibilità di avere un “*Giornale dei Lavori di Cantiere*” che potrebbe arrivare (senza sforzo) a dettagliare le fasi lavorative minuto per minuto e, di conseguenza, poter provare – in caso di controversie tecnico/legali – come effettivamente si siano svolte le lavorazioni, non solo grazie alle foto ma, soprattutto, ai video e alle dirette in *streaming*.



Quali sono i principali vantaggi che deriverebbero dall'utilizzo di queste App Social?

In estrema sintesi, i vantaggi reali ampiamente comprovati delle App “Social” sul telefonino per la gestione dei cantieri, sono sostanzialmente tre:

1. ZERO COSTI E FORMAZIONE | Sono App che si scaricano gratuitamente sul telefonino e non richiedono alcuna fase di apprendimento poiché già nell'uso quotidiano di centinaia di milioni di persone (*al contrario dei software professionali, costosi e non conosciuti da tutti i tecnici in modo omogeneo come i social o le chat*);
2. INCREMENTO PRODUTTIVITA' | Abbattono drasticamente i tempi di gestione dei processi lavorativi del cantiere (anche senza esservi presente tutti i giorni) e semplificano il processo decisionale. Permettono poi di collaborare in tempo reale con la moltitudine di soggetti che ogni giorno entra/esce dai cantieri (imprese, subappaltatori, lavoratori autonomi, fornitori, controllori, ecc.) senza nessuna difficoltà nel creare un collegamento stabile e perfettamente tracciato nel tempo (*anche il lavoratore autonomo meno preparato culturalmente, ha comunque con sé un telefonino con cui chatta, messaggia, fotografa, riprende video ...*);
3. MAGGIORE PROTEZIONE LEGALE | In caso di controversie tecnico/legali sono molto più precisi ed efficaci nella ricostruzione del “*Giornale dei Lavori di Cantiere*” degli strumenti tradizionali, poiché con foto e video di quanto accaduto (anche ripresi da altri soggetti in quel momento presenti in cantiere) proteggono il professionista dai classici “vuoti” documentali in caso di conflitti/riserve con gli esecutori, i fornitori o la committenza.



In che senso si parla di App a costo zero e senza formazione?

WhatsApp, Messenger, Facebook Gruppi e @Workplace (oltre a Google Suite, ovviamente), oltre a essere App totalmente gratuite², sono state progettate e sviluppate per **operare in primis sul telefonino**. Pertanto, la scelta di utilizzare il telefonino per gestire il cantiere, per chi opera prevalentemente nel settore delle costruzioni o dell'edilizia, è un **vantaggio incalcolabile**: nessuna complicazione, nessuna trappola per il computer portatile, nessun oggetto ingombrante o fragile, nessun file o foto o video o indirizzo che non si possa condividere/ricevere con altri colleghi/fornitori in **tempo reale**.

È possibile cioè non solo fotografare o video-registrare quanto accade in cantiere, ma anche condividerlo in tempo reale (e in modo tracciato) con i propri colleghi, oltre che accedere agli spazi documentali condivisi in rete (cloud). Ed è possibile farlo trasformando il gesto ormai condiviso in tutto il mondo (il "pollice che scorre le immagini") in un momento di verifica di quanto accade in cantiere, in una gestione dello stato di avanzamento dei lavori, in una condivisione delle decisioni in tempo reale, con tanto di diario automatico di quanto accade o viene deciso.

Non importa quindi che lo smartphone sia Apple o Android o Windows. Una volta installate le App di WhatsApp, Messenger, Facebook o @Workplace (*tutte gratuite*³) sul proprio telefonino, automaticamente tutto il lavoro svolto, i documenti caricati, le planimetrie depositate, i post pubblicati e le foto-video dei lavori sono lì, letteralmente a portata di mano, organizzati già per ogni singolo "GRUPPO CANTIERE".



Tutto questo richiederà un percorso formativo degli operatori?

Tutto ciò che abbiamo detto non richiede un lungo e costoso processo formativo: le App sono quelle che già conosciamo perfettamente e che utilizziamo incessantemente ogni giorno, sia per gli aspetti personali che per quelli professionali. Ormai tutta la metamorfosi digitale della nostra esistenza, infatti, si basa prevalentemente sul telefonino e sul suo uso in ogni nostro gesto quotidiano, quasi fosse una nostra "estensione". È entrato a far parte della nostra esistenza in modo così radicato e profondo da creare un vero e proprio "disorientamento" nel momento in cui viene smarrito o rotto: quasi un "sentirsi nudo" e "isolato dal mondo" se il telefonino non è nelle nostre mani. Paradossalmente, anche un muratore immigrato presente sul cantiere, pur conoscendo a malapena l'italiano e non praticando sicuramente né l'elettronica né i computer, comunque possiede e gestisce la sua vita attraverso un telefonino: chiama, scambia messaggi, condivide foto/video con una tale *nonchalance* da restare impressionati, quasi fosse uno dei "guru" dei social media della nostra epoca digitale.



Fra i vantaggi, citavi l'"aumento della produttività lavorativa". È sicuramente un punto importante...

Il nodo della produttività, per chi gestisce cantieri, è determinante. Sino ad oggi, infatti, la maggiore difficoltà che poteva incontrare un singolo professionista nell'acquisire nuovi incarichi in merito alla direzione lavori o alla sicurezza cantieri era quella di poter essere effettivamente (*fisicamente*) presente nel

luogo di lavoro, nei momenti più cruciali e/o delicati del processo costruttivo.

Purtroppo, non essendo ancora stato inventato il "teletrasporto" (*Star Trek docet*) e avendo nel "traffico" (e nell'inadeguatezza dei mezzi pubblici) uno dei principali problemi della vita quotidiana nelle città (medie o grandi che siano), il professionista che deve spostarsi da un cantiere all'altro si trova, indubbiamente, di fronte a un limite fisico oltre il quale **non è in grado di poter gestire più di un tot di cantieri in contemporanea.**



E interessa solo il singolo professionista?

Quanto descritto vale sia per il singolo Professionista che per lo Studio Professionale strutturato: quest'ultimo, avendo in gestione molti cantieri in diversi territori (*anche internazionali*), si trova in una situazione di analoga complessità ma moltiplicata per enne volte, in considerazione delle risorse umane necessarie per dirigere i lavori (*anche in lingue diverse*).

Operare con le App "Social", di conseguenza, **augmenta la produttività** del singolo Professionista o dello Studio Professionale poiché consente di avere strumenti e metodi di lavoro impossibili con il solo approccio tradizionale (*nello specifico vedi Figura 1*):



OPERARE CON LE APP "SOCIAL"

Creare una vera e propria CABINA DI REGIA dei cantieri

Ciò permette, **senza spostarsi dallo Studio**⁴, di coordinare in remoto tutte le attività dei propri collaboratori e gestire, sempre in remoto, i rapporti con tutti i soggetti della filiera presenti in cantiere (imprese, subappaltatori, fornitori, ecc.).

Il tutto con il vantaggio significativo, in termini di tempo, di poter tracciare ogni singola richiesta/rapporto e di avere a fine giornata già pronto il "Giornale dei Lavori" senza alcuno sforzo aggiuntivo⁵ essendo tutto perfettamente tracciato sulle App "Social"⁶.

Essere SEMPRE PRESENTI nel cantiere

Per seguire l'evolversi di una specifica lavorazione, infatti, non è necessario che siano presenti il Direttore dei Lavori o i suoi Assistenti: è sufficiente chiedere all'impresa esecutrice di organizzare una **diretta streaming**⁷ dell'esecuzione dei lavori, così da poter essere seguita in tempo reale.

E qualora non fosse possibile seguire le lavorazioni per tutto il tempo, rimane comunque nella Timeline della App la registrazione del video, che potrà essere rivisto in qualsiasi momento successivo, anche in fase di confronto giudiziale.

Figura 1 - Vantaggi per la produttività



Cosa comporta l'uso dello streaming in cantiere?

Far realizzare le dirette video delle lavorazioni dalle stesse imprese esecutrici e coordinare lo svolgimento dei lavori in **remoto inverte, di fatto, il paradigma classico della costante presenza in cantiere** del Direttore dei Lavori o dei suoi Assistenti.

L'impresa esecutrice, quindi, **diviene essa stessa la produttrice delle testimonianze** fotografiche e video delle **reali condizioni di esecuzione dei lavori** in cantiere, senza possibilità alcuna di modificare la realtà ma potenziando moltissimo le capacità di controllo del Direttore dei Lavori o dei suoi Assistenti, anche se fisicamente non presenti in cantiere.

Portato alle estreme conseguenze, e sicuramente in tempi non lontani, il controllo remoto delle lavorazioni sarà un dato concreto, reso possibile dalla realtà aumentata e dall'applicazione dei principi dell'Industry 4.0 anche nei cantieri edili, soprattutto nella nuova fase storica dello standard del 5G.

In definitiva seguendo passo passo l'evoluzione del cantiere attraverso le App "Social", lo studio professionale o il singolo professionista avrà lo strumento ideale per avere un quadro sintetico e sempre aggiornato di tutto ciò che concerne l'esecuzione dell'opera; ciò aumenterà la produttività poiché sarà più semplice risalire in forma cronologica e documentale a:

- Verbali di consegna dei lavori;
- Atti di consegna di mezzi, aree o cave di prestito concessi in uso all'impresa esecutrice;
- Eventuali perizie di variante;
- Eventuali nuovi prezzi ed i relativi verbali di concordamento;
- Atti di sottomissione e atti aggiuntivi;
- Ordini di servizio impartiti;
- Sintesi dell'andamento e dello sviluppo dei lavori;
- Eventuali riserve ed eventuali transazioni e accordi bonari intervenuti;
- Relazione riservata sulle riserve dell'impresa non ancora definite;
- Verbali di sospensione e ripresa dei lavori;



- Certificato di ultimazione;
- Eventuali sinistri o danni a persone animali o cose;
- Verbali di accertamento di fatti o di esperimento di prove;
- Richieste di proroga e le relative determinazioni del RUP ai sensi dell'art. 107, comma 5, del Codice Appalti;
- Atti contabili (libretti delle misure, registro di contabilità);
- Tutto ciò che può interessare la storia cronologica della esecuzione;
- Notizie tecniche ed economiche che possono agevolare il collaudo.



In che modo le APP Social potranno garantire una maggiore protezione dalle controversie legali e dalle responsabilità amministrative?

Il nodo delle controversie legali e delle responsabilità amministrative, per chi gestisce cantieri, è indubbiamente il punto centrale di tutte le motivazioni per cui si effettuano o meno determinate scelte. Nel momento stesso in cui si formula una soluzione tecnica al problema presente in cantiere in parallelo si andranno a valutare i costi ipotetici che di dovranno affrontare e, di conseguenza, le eventuali controversie legali che ne potrebbero derivare. Molto spesso però il nodo della controversia legale è solo il passaggio finale di un processo realizzativo antecedente, in cui errori nell'esecuzione o diversa interpretazione di progetti/contratti non chiari nel dettaglio della realizzazione (o insufficienti nella fase di analisi), conducono a momenti di contrasto tra l'impresa esecutrice e la committenza (e quindi la direzione lavori). Nel preciso momento in cui il contrasto si trasferisce dal cantiere ai legali delle due parti in causa, diviene fondamentale poter ricostruire a ritroso nel tempo il percorso dettagliato attraverso cui si è giunti al nodo del contrasto. E spesso, nella ricostruzione a ritroso, ci si trova ad affrontare molti eventi realizzatisi proprio nel momento in cui il Direttore dei Lavori non era presente in cantiere; oppure la tipologia di evento non può essere ricostruita senza "smontare" quanto realizzato. A tutto ciò si somma il fatto che il "Libro dei Lavori" essendo prevalentemente testuale, non è in grado di descrivere con chiarezza proprio il dettaglio esecutivo che potrebbe aver portato al contrasto legale.



In che modo l'uso dell'APP Social andrebbe a garanzia degli operatori di cantiere?

Al contrario della prassi attuale, l'utilizzo delle App "Social" finalizzate a tenere un dettagliato "Registro di cantiere" quotidiano⁸ è sicuramente in grado di dare una maggiore "protezione legale" al Direttore dei Lavori. Non solo perché la Timeline delle App permette di individuare con estrema precisione data e ora degli avvenimenti registrati (*e quindi restringere il campo di ricerca a periodi di tempo ben determinati*), ma soprattutto perché contiene le foto e i video di quanto effettivamente accaduto.

Foto e video che possono essere stati caricati dallo stesso Direttore dei Lavori, ma anche richiesti da quest'ultimo alle imprese esecutrici o agli artigiani presenti in cantiere, così da avere un filmato anche dei momenti in cui non era presente sul luogo di lavoro e, di conseguenza, poter comprendere esattamente cosa sia accaduto in quei frangenti.

Non è necessario essere degli esperti tecnologici per comprendere la fondamentale differenza tra un

“Giornale dei Lavori di Cantiere” basato unicamente sulla “carta scritta” oppure ampiamente supportato da foto e video (anche realizzate in *streaming*) dove sia documentata l’effettiva esecuzione dei lavori. Ipotizzare, quindi, di accumulare su WhatsApp, Messenger, Facebook Gruppi o @Workplace tutti i video, le foto, i filmati e i messaggi di testo scambiati quotidianamente tra il Direttore dei Lavori e i vari soggetti intervenuti sul cantiere, corrisponde a una precisa **strategia di difesa** del Professionista o dello Studio Professionale.

Non solo uno strumento per gestire in tempo reale i cantieri ma, soprattutto, un **“Registro dei Lavori” postumo**, da presentare agli organi inquirenti, come anche nei momenti di prova testimoniale richiesti dal tribunale, in cui far emergere senza ombra di dubbio cosa effettivamente sia accaduto.

Appare chiaro come sia ben difficile poi contestare il video dell’esecuzione dei lavori in cui siano riprese le fasi fondamentali dell’evento rispetto a un verbale cartaceo di mera descrizione dei lavori.



Come fa un professionista a scegliere una APP piuttosto che un’altra o un Social piuttosto che un “Gruppo di Cantiere” per gestire le attività di Direzione lavori?

I passaggi fondamentali di scelta, dal punto di vista dell’Amministratore dello Studio o del Professionista sono essenzialmente due:

1. **APP.** Definire quale sia l’applicazione più adeguata a gestire le funzioni di Direzione del Cantiere (o comunque di gestione del cantiere in generale) in **relazione alle dimensioni** dello Studio Professionale e/o del **carico lavorativo** che il Libero Professionista deve affrontare;
2. **GRUPPO.** Apprendere i meccanismi base per la creazione del "Gruppo Cantiere" per ogni singolo evento da gestire e, quindi, avere consapevolezza dei loro funzionamenti e delle regole che lo sottointendono, con particolare attenzione a:
 - a. Privacy dei documenti e delle informazioni;
 - b. Backup dei dati al di fuori dei “Social”, ossia a diretta gestione e/o conservazione dello Studio Professionale o del Libero Professionista.



Per quel che riguarda la prima scelta, ossia quale App “Social” preferire, il tutto può ricondursi alla **complessità delle operazioni da gestire**, ovvero al livello di “strutturazione” e “industrializzazione” raggiunto dallo Studio Professionale o dal Libero Professionista.

Non tutte, a prima vista potrebbero avere funzionalità consone con l’obiettivo da raggiungere...

Le quattro App “Social” di casa Facebook (WhatsApp – Messenger – Facebook Gruppi - @Workplace), pur condividendo tutte le tipologie di funzione (testo – voce – foto – video – streaming – pagamenti), sono nate però in tempi diversi e con filosofie completamente differenti tra di loro.

Nella tabella 1, viene esemplificato, a grandi linee, il diverso approccio funzionale a cui le App sono destinate per chiarire poi che uso se ne può fare nella gestione dei cantieri.

	<p>WhatsApp Messenger</p>	<p>Sono chat, nate per gestire la semplice messaggistica sul telefonino tra due persone (inizialmente) e tra più persone (successivamente), arrivando oggi a ricomprendere al loro interno anche le “video-telefonate” collettive, le riprese in tempo reale (streaming) e i pagamenti (in Europa, da pochissimo tempo, sia WhatsApp che Messenger).</p>
	<p>Facebook</p>	<p>È per antonomasia il “Social Network” pubblico ⁹ di maggior successo mondiale. È indipendente dal telefonino (anche se pienamente integrato in esso), ed è il luogo dove oltre due miliardi di persone nel mondo condividono le proprie informazioni (private e pubbliche) all’interno di un circuito chiuso ¹⁰, in cui si svolgono tutte le funzioni dedicate (anche i videogiochi e le transazioni commerciali) e in cui è possibile creare specifici “Gruppi”, destinati solo a un numero ristretto di membri, in cui socializzare interessi comuni (lavorativi del settore edile e delle costruzioni nel nostro caso).</p>
	<p>@Workplace</p>	<p>È uno strumento che si colloca a metà tra i primi due, essendo destinato esclusivamente alle imprese per la gestione dei flussi di comunicazione interna/esterna. Possiede tutti gli strumenti di Facebook ma con la peculiarità di operare in un ambiente chiuso, fruibile solo dall’impresa e dai suoi dipendenti, al massimo condivisibile con altre imprese solo per le porzioni di collaborazione professionale necessarie contrattualmente.</p>



Tabella 1 - Differenze funzionali e di scopo tra le App “Social”.



Di conseguenza, in tutte e quattro le App “Social” installate sul telefonino, pur essendo possibile sempre condividere informazioni (documenti – foto – video – voce – testo), risultano essere però diverse le potenzialità che possono esprimere in rapporto al livello di organizzazione dello studio professionale e di complessità dei cantieri da gestire.

Per cercare di fare chiarezza su quella che potrebbe essere la App che lo Studio Professionale e/o il Libero Professionista può ritenere come adeguata alle sue esigenze, nella tabella 2, viene proposto uno schema sinottico in base al quale valutare l’adozione dello strumento più idoneo alla propria configurazione organizzativa.

Come si evince da questa tabella, la scelta di quale App “Social” utilizzare non può che basarsi su tre specifici fattori, di cui la complessità ne è elemento comune (vedi anche in Tabella 3, riportata alla pagina successiva).

		TIPOLOGIA DI STUDIO PROFESSIONALE		
		Locale	Nazionale	Internazionale
 TIPOLOGIA DI CANTIERE	Edilizia tradizionale – Interventi ex-novo o ristrutturazioni e/o riqualificazione edifici esistenti			
				
	Interventi ad alta integrazione di specialismi, tecnologia ed elevate performance prestazionali Edifici verticali			
				
	Infrastrutture - Complessi urbanistici (residenziali, terziari, commerciali, sportivi)			

Tabella 2. Criteri di selezione funzionale delle App “Social” in relazione alle attività dello Studio Professionale.

CRITERI DI SCELTA

CRITERIO	MOTIVAZIONE
<p>Ampiezza della presenza sul territorio</p> 	<p>Uno Studio Professionale o un Libero Professionista che agisca prevalentemente a livello locale non ha la stessa complessità di uno studio che operi in cantiere dislocati in diverse regioni/nazioni, non fosse altro per i problemi da dover affrontare in ragione della diversità linguistica e/o della legislazione tecnico-urbanistica (oltre che per le tradizioni storico-sociali).</p> <p>L'innovazione culturale, ancor prima che tecnologica, richiede ormai il governo dei processi costruttivi attraverso l'integrazione di molteplici saperi, spesso tra di loro non comunicanti.</p>
<p>Livello di specializzazione e interdisciplinarietà</p>	<p>I problemi di interconnessione tra specialisti (sismica, impiantistica, domotica, ecologica, storico-culturale, artistica, infrastrutturale, ecc.) richiedono una elevata capacità di governo delle informazioni e della loro condivisione.</p> <p>Più è accentuata questa specializzazione, maggiore deve essere il livello di flessibilità e integrazione da richiedere alla App.</p>
<p>I tempi di esecuzione dell'opera</p> 	<p>Per i cantieri di nuova edificazione o ristrutturazione, il cui <i>range</i> temporale può variare da 1 a 3 anni, non sono necessari strumenti complessi ma procedure rapide e di facile gestione.</p> <p>Per le opere la cui realizzazione si sposta oltre la soglia dei 3 anni (per complessità tecnologica o amministrativo-burocratica) servono invece strumenti ben strutturati, in grado di reggere una logica industriale dei grandi numeri e di standardizzazione dei processi (si pensi al grado di organizzazione necessaria per realizzare infrastrutture viarie o ferroviarie, come anche portuali o aeroportuali).</p>

Tabella 3. App "Social" > Criteri di scelta

La tabella esprime chiaramente il concetto di diverso livello di complessità organizzativa richiesto dal cantiere e, di conseguenza, la scelta che lo Studio Professionale può effettuare in merito alla App "Social" da selezionare.



Se dovessimo indicare un criterio da seguire al momento della scelta di una o di un'altra APP?

Il principio da seguire è quello per cui:

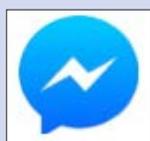
Maggiore è la complessità del cantiere maggiore deve essere il livello di industrializzazione della App.

Più lo Studio Professionale o il Libero Professionista hanno cantieri diffusi sul territorio (nazionale e internazionale), più la App deve essere in grado di gestire accessi multipli, garantendo al contempo il controllo complessivo delle operazioni.

Sulla base di questi principi, nella tabella successiva viene proposta una ragionevole scelta di quale App "Social" utilizzare in base alle caratteristiche del soggetto (vedi Tabella 4).



Per gli Studi Professionali di maggiori dimensioni e, quindi, con un numero elevato di personale impegnato nei cantieri da gestire (anche in più lingue), la scelta migliore risulta essere quella di **@WORKPLACE**.



Per il Libero Professionista o lo Studio Professionale che opera prevalentemente sul territorio di residenza e che ha necessità di uno strumento estremamente pratico per gestire i cantieri che segue (personalmente), senza dover perdere molto tempo ad apprendere nuovi metodi di lavoro, **WHATSAPP e MESSENGER** risultano la scelta ottimale.



Tra i due estremi prima citati, sia lo Studio Professionale mediamente attrezzato che il Libero Professionista con un discreto numero di cantieri da gestire, possono orientare la loro scelta su **FACEBOOK GRUPPI**; quest'ultimo garantisce un buon livello di strutturazione organizzativa senza però richiedere nuovi e diversi approcci lavorativo/gestionali.

Tabella 4 - APP "social" e criterio di scelta



Quanto conta l'abitudine che può avere già un professionista a relazionarsi con un'APP piuttosto che con un'altra?

Quanto finora detto, non può prescindere dall'altra fondamentale motivazione: il GUSTO PERSONALE per una specifica App "Social" e l'esperienza maturata nel suo utilizzo quotidiano con il telefonino. In pratica, pur avendo un livello di attività ben strutturato, il Libero Professionista può comunque gestire un numero considerevole di "Gruppo Cantiere" con WhatsApp piuttosto che con @Workplace: non solo perché non vi sono limiti alla costituzione di gruppi, ma anche perché sono anni che usa WhatsApp e ne conosce trucchi e segreti (oltre ad apprezzarne semplicità e approccio comunicativo). In casi come questo è implicita la propensione ad usare una App piuttosto che un'altra, sia per l'esperienza maturata che per il non trascurabile motivo di "sentirsi a proprio agio" nell'uso quotidiano della stessa con il telefonino; spesso, infatti, il livello di "confidenza" con una specifica App permette di andare ben oltre all'uso quotidiano e di **sperimentare nuove forme evolute d'impiego**, proprio come nello spirito di questo libro.

SPERIMENTARE L'INNOVAZIONE RICHIEDE UNA PROFONDA CONSAPEVOLEZZA DEI MEZZI E UN TOTALE DOMINIO DI ESSI.



Un caso a parte è "Google suite" che, essendo anch'essa una "App fatta da App integrate" (Calendar, Keep, Event, Documents, Sheets, ecc.) se ben compresa nelle sue potenzialità, può essere lo strumento unico da adottare, in grado di risolvere compiutamente quanto è necessario, invece, demandare alle singole App del mondo Zuckerberg.

Il tema però richiede uno spazio specifico per poterlo trattare in modo approfondito. Sarò quindi ben felice di analizzare anche quest'altro in un'altra occasione.

Il tema del suo libro si incanala nel grande tema della rivoluzione digitale che potrebbe cambiare il nostro modo di lavorare, forse per sempre anche nel mondo della sicurezza.

In Oceano Mare, Baricco ha scritto: "La sconcertante scoperta di quanto sia silenzioso, il destino, quando, d'un tratto, esplode". Quanto siamo sconcertati come uomini e professionisti davanti al cambiamento anche quando riguarda un nuovo metodo di lavoro?

Il professionista dell'edilizia (e per estensione ogni professionista) è davvero pronto a lasciare gli archivi per i cloud, la carta per le piattaforme?

Non è semplice poter dare una risposta univoca e certa alla domanda. Anche perché, come giustamente ricordato, non riguarda solo il settore della cantieristica edile, ma il complesso stesso dell'esistenza del genere umano come sino ad oggi l'abbiamo conosciuta.

È possibile però, tornando al concetto iniziale della "Post-esperienza" poter delineare uno scenario abbastanza sperimentato e sulla cui efficacia non ho sinceramente dubbi: il cambiamento può essere possibile se e solo se il professionista (o comunque ogni persona in generale) trova nelle nuove tecnologie la soddisfazione di un **DESIDERIO** o di una **ESIGENZA** che i sistemi tradizionali non sono in grado di assicurare. Senza che l'età o il bagaglio di competenze ne possano frenare la transizione.



Possiamo fare un esempio?

Durante i corsi di aggiornamento professionale o di divulgazione culturale a cui sono chiamato a partecipare, porto sempre l'esempio di quanto sia cambiato l'atteggiamento di mia madre (quasi 80 anni e solo scuola elementare ...) nei confronti della tecnologia, e delle App sul telefonino in particolare.

Inizialmente il rifiuto era totale: non solo per questioni generazionali (a 80 anni sono storicamente assenti alcuni aspetti culturali e la diffidenza nei confronti di ciò che non si può controllare/comprendere è altissima), ma anche e soprattutto per la bassa scolarizzazione, da cui una vera e propria "sudditanza" culturale nei confronti del dio tecnologico. Non trovava alcuna motivazione nell'uso del telefonino, ancor meno delle App social installate, di cui non ne comprendeva né il funzionamento né il significato d'uso vero e proprio (come può funzionare una "cosa" per chiamare se non ha il "disco bucato" per comporre il numero di telefono?).



Quando è avvenuto il cambiamento?

Nel momento in cui ha visto che con WhatsApp poteva non solo parlare telefonicamente con i propri nipoti (che vivono in un'altra città), ma scambiare messaggi ed essere informata sui loro spostamenti, ricevere le foto della loro vita quotidiana (scuola, compleanni, amici, sport, ecc.), guardare i video dei loro momenti più importanti (vacanze, fidanzate/i, feste, interessi, ecc.).

Da quel momento, dopo esser diventata consapevole che con pochi "tap" sullo schermo poteva non sentirsi più emarginata nel paesino in provincia, ma parte attiva della vita stessa dei suoi nipoti, ha capovolto completamente il suo atteggiamento, divenendo una vera e propria "fan" di WhatsApp (oltre che una esperta conoscitrice di "trips & tricks").



E ciò potrebbe valere anche per gli operatori del settore edile?

Credo che analogo discorso possa essere fatto anche per i professionisti, anche per quelli della c.d. "silver age" e con nessuna competenza in ambito digitale. Solo quando potranno vedere con i loro occhi come l'uso di semplici App sul telefonino (gratuite per lo più) possa restituirgli vantaggi concreti e immediati nel loro lavoro, solo allora potranno sentirsi pronti per il cambiamento.

LETTO PER VOI

GESTIRE LA DIREZIONE LAVORI NEI CANTIERI CON WHATSAPP & FACEBOOK

Daniele Verdasca

EPC Editore 2018 Roma

Tecniche e strategie per trasformare l'uso quotidiano dello smartphone in uno strumento di lavoro per la direzione lavori nei cantieri.

Aggiornato con le linee guida per il Direttore dei Lavori e Direttore dell'Esecuzione D.M. 49/2018

<https://www.epc.it/Prodotto/Editoria/Libri/Gestire-la-direzione-lavori-nei-cantieri-con-WhatsApp-e-Facebook/4583>



Ed è per questo che credo moltissimo nella divulgazione e nella informazione professionale: molti dei professionisti “atei” che ho incontrato nei corsi o nei seminari tenuti si sono rapidamente “convertiti” alla “digital way of life” nel momento in cui è stato possibile fargli vedere concretamente come semplicemente “parlando” al telefonino WhatsApp era in grado di trascrivere perfettamente tutta la frase.

O come Google assistant, sempre semplicemente parlando al telefonino, potesse attivare le altre app oppure effettuare una telefonata o semplicemente segnare nel calendario una data per una visita in cantiere.

Una vera e propria “Post-esperienza”, dove tutto era più semplice, immediato e i cui benefici erano tangibili e concreti. Ecco perché non credo che siano i professionisti a non essere pronti, ma il sistema educativo nazionale e quello professionale in particolare, debbano investire ancora molte risorse e tempo per agevolare questa transizione.

Verdesca Daniele

Architetto, Direttore della Cassa Edile della provincia di Lecce, è da tempo impegnato in vari progetti sul fronte della digitalizzazione dei processi e delle procedure, sia per il controllo della regolarità delle imprese che delle attività di cantiere e della direzione lavori. Già professore a contratto (Economia Politica a Siena), docente nel Master sulla “Sicurezza Cantieri” (Ingegneria Civile a Firenze), e Direttore del Formedil (Ente nazionale di formazione del settore edile a Roma). Oggi cura un suo blog personale (www.danieleverdesca.it) per aggiornare sull'evoluzione tecnologica nella direzione lavori e sicurezza cantieri.

NOTE

- 1 D.Verdesca, 2018: “Gestire la direzione lavori nei cantieri con WhatsApp & Facebook. Tecniche e strategie per trasformare l’uso quotidiano dello smartphone in uno strumento di lavoro per la direzione lavori nei cantieri. Aggiornato con le linee guida per il Direttore dei Lavori e Direttore dell’Esecuzione D.M. 49/2018”, EPC Editore - Roma
- 2 Le App “Social” sono gratuite non perché sono realizzate da enti di beneficenza, ma solo perché hanno un business legato alla raccolta dati e alla profilazione dell’utente: di conseguenza, offrono servizi gratuiti ma con lo scopo poi di “vendere” i profili degli utenti al marketing e alla pubblicità.
- 3 Con l’eccezione di @Workplace Professional. In ogni caso, la versione base, ampiamente sufficiente per gestire in modo professionale i cantieri, è comunque gratuita.
- 4 Nulla però cambierebbe di fatto se la gestione in remoto degli altri cantieri avvenisse mentre il Professionista è a sua volta impegnato in un altro cantiere. La “potenza” del telefonino sta proprio in questa sua onnipresenza non invasiva in qualunque situazione o fase ci si trovi a gestire, permettendo però al contempo di risolvere (o gestire) il problema in tempo reale, senza necessità di altra “strumentazione”.
- 5 Basti pensare al tempo necessario, una volta rientrato in Studio, per formalizzare su Word o Excel (o altri programmi specialistici) quanto gestito sul cantiere e trasformarlo in Verbali, Ordini di Servizio, Contestazioni, ecc..
- 6 Nella c.d. “Timeline” di WhatsApp, Messenger, Facebook Gruppo e @Workplace, infatti, sono presenti in ordine cronologico, infatti, tutti i messaggi di testo della giornata, le risposte che ne sono derivate, come anche le foto e i video realizzati a testimonianza di quanto accaduto.
- 7 Tutte le App “Social”, con il solo telefonino, sono attrezzate per realizzare o gestire dirette streaming o video-conferenze in diretta.
- 8 Quasi fosse la scelta di creare un video-documentario sulla vita del cantiere stesso e di quanto vi accade.
- 9 Pubblico nel senso di accessibile a tutti, al contrario del telefonino e dei numeri di cellulare effettivamente in nostro possesso.
- 10 Anche se gli ultimi scandali in materia di sicurezza dei dati hanno messo in grossa difficoltà il gigante di Menlo Park.